

Viaggio verso la nostalgia

di Patrizia Daffinà

Per tre giorni il Baubeach, la spiaggia per cani liberi e felici, è stata ospite del SUN, il più importante Salone della Balnearia d'Italia. Un posto dove espongono le più grandi aziende di settore, dove chi fa del mare e del sole i suoi strumenti di lavoro e ha voglia di inventare e proporre o rubare nuove idee e nuove emozioni, arriva carico di forza propositiva, di coraggio e anche di speranza.

Rimini ci ha invitati ed accolti con generosità ed entusiasmo: più di quello che ci saremmo aspettati. Anche perché il nostro Stand, un 4x4 molto colorato e animato dalla Birba, mascotte eccezionale che sembrava assolutamente cosciente del suo ruolo e attirava i passanti con moine, agguati e coda festante, era sicuramente il più originale, propositivo e movimentato della Fiera! Così Concessionari e Sindaci (o loro Delegati) di diverse Regioni, si sono alternati, compilando la nostra scheda valutativa, soffermandosi su modalità di collaborazione, prospettando diverse opportunità, in diverse situazioni e con panorami d'ogni sorta. Il Veneto, Grado, Rosolina a Mare, Lignano Sabbiadoro, la Versilia, addirittura un consorzio di spiagge e diverse postazioni, la Romagna, con Rimini, Cattolica, Riccione... la Toscana, vicino Grosseto, due laghi, Trasimeno e Bolsena portano l'interno, poi il Lazio, con Cerveteri e Anzio e il suo più importante stabilimento balneare. Paestum ci regala il sogno entusiastico di un Baubeach campano, che si esalta dall'idea di finire anche in Puglia e in Calabria, Lesina e Pizzo, per la gioia di poter pensare di raggiungere anche i nostri mari più belli in compagnia dei nostri amati compagni di vita...

Alla fine della Fiera, soddisfatti e stanchissimi, abbiamo rinviato la partenza alla mattina successiva, che ci ha regalato un'iniezione di energia con la quale vivremo di rendita per i prossimi mesi: avevo dietro il suo numero e visto che da diversi anni lui si è rifugiato a vivere da quelle parti, a Pennabilli, un piccolo paese arroccato tra le montagne, l'ho chiamato e l'abbiamo rag-

Baubeach a SUN



giunto. Tonino Guerra è una di quelle persone che se le conosci non le dimentichi più. Così è stato vent'anni fa, quando lavoravo per il cinema e il mio sogno cominciava ad essere quello di voler costruire sogni commestibili per le anime della gente. In realtà non ho mai smesso di vivere per far questo, anche se ad un certo punto sono cambiati gli arnesi del mestiere... Ancora non avevo dato a Tonino una copia del mio Libro "Baubeach" di recente uscita con l'Editore Leconte di Roma, in cui lui presenta il mio sogno con una manciata di parole di quelle che restano a carezzare l'anima. Ora sul tavolino basso accanto alla sua poltrona quel libro c'è e in prima pagina ci ho scritto col pennarello azzurro "Al mio Maestro". E come potrebbe essere altrimenti? Tonino è una pioggia tiepida (per citare un suo titolo) di emozioni e di attenzione verso la vita. La sua

casa, meravigliosa caverna colorata scavata nella montagna della storia del cinema, della poesia e delle parole, ci ha avvolti per due ore in una nuvola, la sua nuvola. Dalla quale Tonino guarda il mondo e ascolta cadere la neve. Ma dentro la quale porta ed elabora i pensieri enormi dei vecchi solitari, i colori della terra d'Armenia, appena visitata e che lo ha esaltato, le risposte alle domande più intime dell'esistenza che si è dato guardando un albero o un cane. Ovunque ci sono le tracce e le orme del suo passato, le foto con Fellini, con Mastroianni, con Rosi e Tarkowsky e gli altri grandi della storia del cinema. Appunti sparsi, quadri dai colori pastello, morbide favole incantate di fotogrammi unici ed essenziali. I "collages", ultima sua scoperta creativa, di cui uno "L'uomo che pensa la luna" ci ha visto spalancare la bocca come bambini.